



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/18 DEL 28.2.2012

Oggetto: L.R. n. 12/2011, art. 3, comma 3. **Partecipazione ai programmi e ai progetti di rilievo internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione Europea e da altre organizzazioni internazionali: modalità di attribuzione delle risorse di cofinanziamento destinate a copertura della quota di partecipazione dei soggetti regionali. UPB S01.03.010. Euro 1.000.000.**

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio riferisce in merito all'opportunità di favorire la partecipazione dei soggetti regionali ai programmi e ai progetti di rilievo internazionale promossi da organismi nazionali italiani ed esteri, dall'Unione Europea e da altre organizzazioni internazionali. L'Assessore rappresenta, quali ricadute positive sul territorio regionale scaturenti dalla partecipazione attiva degli attori regionali, l'attivazione di dinamiche di confronto e di scambio di buone prassi, l'allargamento delle aree di cooperazione, il rafforzamento della competitività e l'accesso a risorse aggiuntive di finanziamento delle linee di attività e integrative rispetto alle risorse ordinarie.

Con specifico riferimento alla programmazione comunitaria per il periodo 2007 – 2013, l'Assessore riferisce come, oltre ai fondi europei a gestione "concorrente" articolati nei tre obiettivi "Convergenza", "Competitività Regionale e Occupazione" e "Cooperazione Territoriale Europea", la Commissione Europea attui specifiche linee di attività attraverso i Programmi a gestione diretta, rivolti anche agli enti e agli attori locali, e finalizzati all'attuazione di diverse politiche settoriali, in particolare:

- competitività per la crescita e l'occupazione (includente fra le altre le tematiche della ricerca, dell'energia e dei trasporti);
- conservazione e gestione delle risorse naturali; libertà, sicurezza e giustizia; cittadinanza.

Le risorse disponibili sui Programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea per il periodo 2007 - 2013, prosegue l'Assessore, pur se finanziariamente meno consistenti rispetto alle risorse dei fondi strutturali, sono tuttavia considerevoli: ammontano infatti a circa 48 miliardi di euro, rispetto ai circa 347 miliardi di euro dei fondi strutturali. L'Assessore ritiene che debba essere favorito l'accesso a tali risorse finanziarie da parte dei soggetti regionali, strutturando specifiche attività di supporto finanziario e operativo, affinché la loro partecipazione possa essere meglio



qualificata dalla diffusione di informazioni, dall'adozione di approcci appropriati e dall'attivazione di connessioni con le attività di cooperazione sviluppate sui fondi strutturali.

Peraltro, lo sviluppo delle attività della Cooperazione a beneficio degli attori e del territorio regionale, rammenta l'Assessore, è prevista negli strumenti di programmazione regionale con lo sviluppo del concetto di "internazionalizzazione dei territori" (PRS 2010/2013, DAPEF 2011/2014), e dalla stessa L.R. 30 giugno 2010 n. 13 che disciplina le attività europee e di rilievo internazionale della regione Sardegna, in coerenza con quanto stabilito dai nuovi orientamenti comunitari nel documento "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Si intende pertanto perseguire queste opportunità, al fine di favorire la partecipazione al processo di integrazione europea degli enti locali, dei centri di ricerca e delle altre autonomie funzionali, dei soggetti rappresentativi di istanze suscettibili di interesse e di tutela, delle imprese e dei cittadini; si favorisce inoltre l'attivazione di forme di collaborazione e di partenariato con altre regioni dell'Europa e dell'area del Mediterraneo, finalizzate allo sviluppo e alla promozione sociale, culturale ed economica della Sardegna.

L'Assessore riferisce a questo proposito in merito al rilievo di obiettivo specifico assegnato alla Cooperazione Territoriale Europea nell'ambito della attuale programmazione comunitaria. Con particolare riferimento alla politica di coesione, l'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea, articolato nelle tre dimensioni della cooperazione transfrontaliera, transnazionale, ed interregionale concorre significativamente allo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio comunitario. Gli orientamenti strategici attualmente in fase di elaborazione per il prossimo ciclo di programmazione comunitaria, prosegue l'Assessore, intendono rafforzare l'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea, attraverso la promozione di strategie di sviluppo condivise nei territori interessati e il loro trasferimento sui principali programmi di coesione regionali, nazionali e comunitari.

La Cooperazione Territoriale Europea è stata infatti indicata come una delle priorità individuate dalla Regione Sardegna nell'ambito della programmazione regionale. In particolare l'Assessore esprime l'esigenza di dare continuità e consolidamento agli interventi realizzati nel precedente periodo di programmazione evidenziando come anche i futuri interventi debbano essere caratterizzati da:

- una maggiore focalizzazione delle iniziative su ambiti di intervento di sviluppo regionale;
- una più forte concentrazione dell'azione su aree geografiche prioritarie con una preminente attenzione sui paesi dell'area del Mediterraneo;
- un'integrazione e concentrazione delle risorse derivanti da fonti di risorse finanziarie regionali, nazionali, comunitarie e private.



L'Assessore ricorda che la programmazione comunitaria 2007/2013 mette a disposizione diversi strumenti per l'attuazione sul territorio regionale dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea; segnatamente:

- il PO transfrontaliero interno "Italia – Francia Marittimo, cofinanziato dal FESR, che coinvolge la Sardegna, la Toscana, la Corsica, la Liguria, capofila la Toscana;
- il Programma interregionale Interreg IV C, cofinanziato dal FESR per il quale è ammissibile tutto il territorio dell'Unione Europea;
- il PO transazionale "Mediterraneo" cofinanziato dal FESR, al quale partecipano 18 regioni italiane, 8 comunità autonome francesi, 2 regioni portoghesi, l'intero territorio di Grecia, Cipro, Malta e Slovenia;
- il PO transfrontaliero esterno ENPI "Bacino del Mediterraneo" cofinanziato dal FESR e dai fondi ENPI che coinvolge le regioni rivierasche mediterranee di alcuni Stati membri e di alcuni Paesi Terzi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo e del quale la Regione Sardegna svolge funzioni di Autorità di Gestione.

Con riferimento a questo contesto l'Assessore rammenta come il Centro Regionale di Programmazione, in esecuzione di quanto previsto dalla Delib.G.R. n. 22/22 del 7 giugno 2007, abbia svolto e svolga con uno specifico Gruppo di lavoro "Obiettivo 3 - Cooperazione Europea", attività di assistenza tecnica e valutazione, in qualità sia di responsabile diretto in Sardegna del PO transfrontaliero interno Italia – Francia "Marittimo", sia di componente del Comitato Nazionale del PO transfrontaliero esterno ENPI CBC "Bacino del Mediterraneo". Tale organizzazione permette di svolgere un ruolo strategico nella promozione dell'integrazione delle iniziative di cooperazione con le priorità della politica regionale unitaria, svolgendo anche un ruolo di facilitatore e coordinatore di processi territoriali per la promozione di azioni di informazione, supporto alla progettazione europea e creazione di azioni di sistema per la costruzione di reti tra gli attori locali.

In particolare le attività che il Centro Regionale di Programmazione svolge sono finalizzate a: creare reti, contatti e scambi tra i territori già impegnati o che intendono impegnarsi in progetti di cooperazione internazionale; contribuire alla costruzione e al rafforzamento di reti di partenariato per la realizzazione di progetti di cooperazione territoriale fra la Sardegna, le regioni italiane, le regioni europee e mediterranee; rafforzare la capacità progettuale e gestionale degli enti locali e dei partenariati negli interventi di cooperazione europea; valutare la coerenza dei programmi e dei progetti di cooperazione territoriale europea ed extra-europea rispetto alle finalità della programmazione regionale.



L'Assessore riferisce inoltre che la crescente sensibilizzazione del territorio in merito alle opportunità derivanti dalle dinamiche della Cooperazione Territoriale Europea ha come effetto che un numero sempre maggiore di soggetti regionali elaborino progetti, che richiedono non solo una sufficiente disponibilità di risorse, ma soprattutto pongono in evidenza la necessità di assicurare precisi indirizzi a beneficio della partecipazione degli stessi attori regionali.

Relativamente alle risorse finanziarie utili a favorire la partecipazione del territorio regionale alle diverse opportunità, l'Assessore richiama quanto disposto dalla L.R. n. 12 del 30 giugno 2011, all'art. 3, comma 3, e in particolare come siano state destinate al fine richiamato risorse pari a euro 1.000.000 annui.

Per quanto riguardante le necessità di indirizzo suesposte, l'Assessore ricorda come lo stesso articolato preveda che la Giunta regionale disciplini le modalità di supporto a favore della partecipazione degli enti locali, delle università, delle altre autonomie funzionali e delle parti sociali ed economiche regionali ai piani, ai programmi e ai progetti di rilievo internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali; e come la disciplina delle modalità di supporto si attui attraverso l'individuazione annuale delle aree prioritarie d'intervento, delle modalità, dei criteri di attuazione e della quota di finanziamento.

Rilevato che esiste da parte degli attori locali su diverse tematiche una consistente attività e una consolidata partecipazione proposta, tra gli altri strumenti, tramite bandi e finanziamenti diretti da parte della Commissione Europea, e evidenziato come alcune progettualità, pur trovando riscontro positivo da parte dell'UE, necessitino di un cofinanziamento a copertura di una quota parte delle spese di partecipazione a carico degli attori proponenti, al fine di favorire la partecipazione degli attori locali, l'Assessore propone di destinare le risorse regionali di cui alla L.R. n. 12 del 30 giugno 2011, all'art. 3, comma 3, a copertura parziale delle quote di cofinanziamento a carico degli attori locali regionali.

L'Assessore rappresenta l'esigenza imprescindibile di armonizzare le partecipazioni degli attori regionali proponenti alle tematiche e alle priorità programmatiche individuate dall'Amministrazione regionale e espresse nei documenti della Programmazione Regionale, sia al fine di evitare inutili dispersioni di risorse e duplicazioni di interventi, sia per favorire l'articolazione di utili sinergie, laddove possibili, fra iniziative eventualmente proposte da soggetti diversi. L'Assessore rileva come lo sviluppo di azioni sinergiche possa rafforzare la capacità progettuale e operativa degli attori regionali, anche nella prospettiva di attivazione di relazioni istituzionali, programmatiche e operative con omologhi soggetti, nazionali e esteri, non disperdendo quindi, ma anzi valorizzando il patrimonio progettuale e relazionale già maturato in tema di cooperazione.



L'Assessore ritiene a tal fine necessario che il patrimonio progettuale e le idee proposte dagli attori regionali siano coerenti con le linee di indirizzo programmatico dell'Amministrazione regionale; propone pertanto che la valutazione di coerenza delle proposte progettuali necessaria all'erogazione delle risorse, a titolo di cofinanziamento sia del progetto che delle attività connesse di gestione del ciclo progettuale, in virtù delle competenze suesposte e della titolarità delle risorse, venga svolta dagli uffici del Centro Regionale di Programmazione, con la collaborazione della Direzione generale della Presidenza. L'Assessore ritiene inoltre, per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse finanziarie a titolo di cofinanziamento della quota di partecipazione degli attori regionali ai bandi a finanziamento diretto della Commissione Europea, che si debba tener conto di alcuni criteri, al fine di favorire una più ampia e articolata partecipazione da parte degli attori regionali e rafforzare le attività già poste in essere.

L'Assessore propone, pertanto, che l'attribuzione di risorse a titolo di cofinanziamento del progetto e delle attività connesse di gestione del ciclo progettuale, facente seguito alla necessaria espressione di valutazione di coerenza, da formalizzare secondo successive direttive definite da parte del CRP, avvenga tenendo conto congiuntamente dei seguenti criteri massimali:

- cofinanziamento di max 1 progetto, anche a valenza pluriennale, e delle attività connesse di gestione del ciclo progettuale, per anno solare e per soggetto proponente, o in qualità di capofila o di partner;
- cofinanziamento con risorse regionali del 50% della quota di partecipazione del soggetto proponente;
- cofinanziamento massimo, inclusivo sia del 50% della quota di partecipazione del soggetto proponente che delle attività di gestione connesse, per risorse pari a euro 500.000, anche qualora tale importo fosse inferiore al 50% della quota di partecipazione del soggetto proponente.

Tali criteri, compresi i limiti di cofinanziamento, si applicano alle procedure comunitarie e internazionali che prevedono forme di evidenza pubblica, mentre per il finanziamento di collaborazioni internazionali di particolare interesse per le strategia regionale e di alto livello scientifico comprovato secondo standard internazionali non derivante da partecipazioni a tender, la partecipazione regionale potrà, nei limiti della stessa entità finanziaria, essere disposta solo previa valutazione indipendente.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, constatato che il Direttore del Centro Regionale di Programmazione ha espresso il parere favorevole di legittimità



DELIBERA

- di approvare che l'attribuzione delle risorse di cui alla L.R. n. 12/2011, articolo 3, comma 3, a titolo di cofinanziamento della quota di partecipazione degli attori regionali ai programmi e ai progetti di rilievo internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali, avvenga a seguito di espressione di valutazione di coerenza delle ipotesi progettuali con le linee di indirizzo programmatico dell'Amministrazione regionale;
- di dare mandato al Direttore del Centro Regionale di Programmazione per la definizione della procedura di espressione della valutazione di coerenza, in collaborazione con la Direzione generale della Presidenza, che dovrà in ogni caso tener conto congiuntamente dei criteri massimali individuati in:
 - a) cofinanziamento di max 1 progetto e delle attività connesse di gestione del ciclo progettuale, per anno solare e per soggetto proponente, o in qualità di capofila o di partner;
 - b) cofinanziamento con risorse regionali del 50% della quota di partecipazione del soggetto proponente;
 - c) cofinanziamento massimo, inclusivo sia del 50% della quota di partecipazione del soggetto proponente che delle attività di gestione connesse, per risorse pari a 500.000 euro, anche qualora tale importo fosse inferiore al 50% della quota di partecipazione del soggetto proponente;
- di prevedere che per il finanziamento di collaborazioni internazionali di particolare interesse per la strategia regionale e di alto livello scientifico comprovato secondo standard internazionali non derivante da partecipazioni a tender, la partecipazione regionale, nei limiti della stessa entità finanziaria, sarà disposta solo previa valutazione indipendente;
- da dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio per l'adozione di tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci